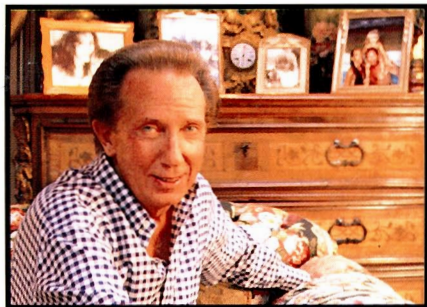


EPOCA

IN REGALO



MIKE SI CONFESSA

Io, Crotone, i soldi, Quizzly e Rovagnati

Un'esclusiva di Epoca



Attenti al dinosauro

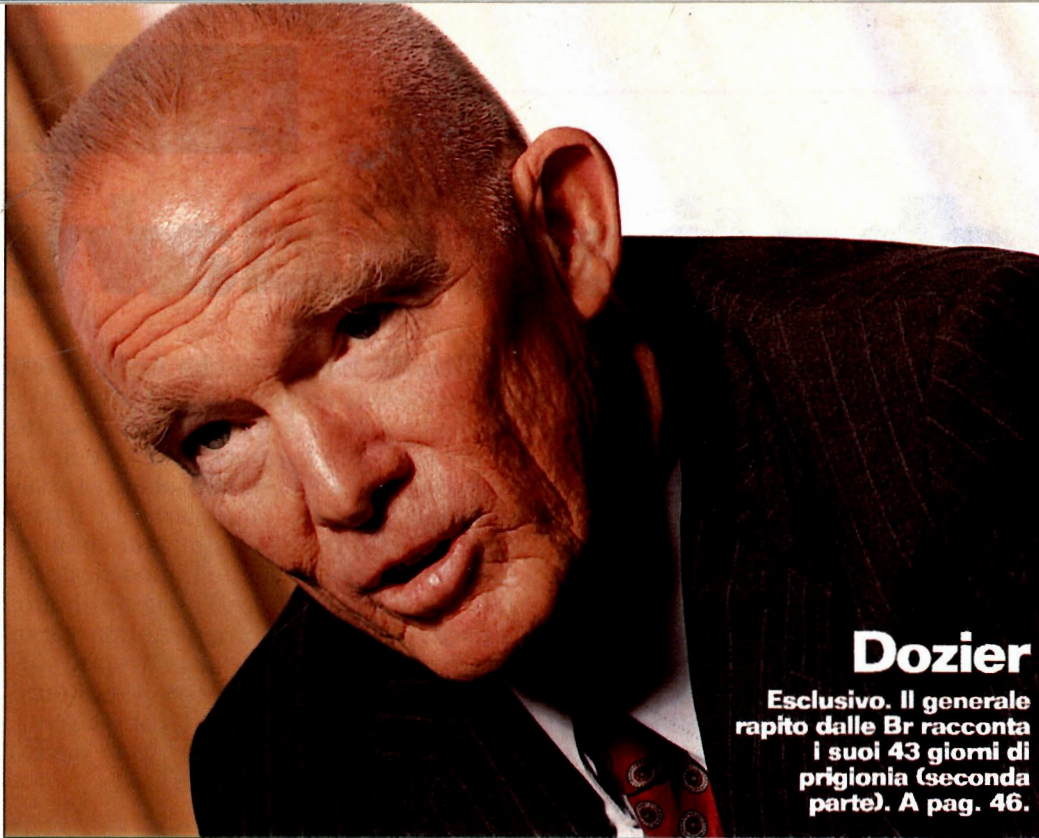
Visita a Jurassic Park: i segreti del film, le paure dei bimbi, i consigli dello psicologo, i gadget-truffa.



PDS NEI GUAI

Uno per uno i sei misteri di Greganti





Dozier

Esclusivo. Il generale rapito dalle Br racconta i suoi 43 giorni di prigionia (seconda parte). A pag. 46.

n° 2243 - 5 OTTOBRE 1993 - ANNO XLIV

Sommario

Illustrazione di copertina
Paola Stanca

COMMENTI

6 L'opinione
di Sergio Romano
68 Storie d'Epoca
di Sergio Zavoli
146 Noi e gli altri
di Ersilio Tonini

RUBRICHE

26 Visti da vicino
82 Affari di famiglia
di Rita dalla Chiesa
145 Lettere

LE STORIE

- 8 Jurassic-boom: lo psicologo spiega se portare i bambini a vedere il film. E inoltre una guida completa alla dinosauromania, di *Aldo Dalla Vecchia e Fulvio Scaparro*
- 20 Boris Eltsin: perché non è lui il male peggiore, di *S. Romano*
- 28 Mani pulite: Pds, l'inchiesta non è finita, di *A. Panparana*
- 34 Politici per burla: Rutelli e Benvenuto messi alla berlina da «Scherzi a parte», di *Remo Urbini*
- 36 Come buttano i nostri soldi: il caso Calabria, di *D. Azzolini*
- 42 Pillole anti-invecchiamento, silicone, diete miracolose: stop al mercato delle illusioni, di *Antonietta Garzia*
- 46 Dozier: i 43 giorni del mio calvario (seconda puntata), di *Maria Giulia Minetti e Katherine Lambert*
- 54 Ritateci Rubagotti: i retroscena del divorzio tra Gene Gnocchi e «Mai dire Gol», di *Aldo Vitali*
- 58 Jacovitti nell'orbita del sesso, di *Silvia Sereni*
- 60 Mike Bongiorno: nel suo salotto ci ha raccontato quello che non aveva mai detto a nessuno, di *G. Dell'Arti e P. Cipelli*
- 84 Giorgio Gaber: se permettete parliamo di uomini, di *Raffaella Carretta*
- 88 Paola Turci: con quella faccia un po' così, di *A. Fiore*
- 92 John Kennedy jr. e Daryl Hannah: questo matrimonio non s'ha da fare, di *Romano Giachetti*
- 96 Con tutte le tedesche sono tremendo, di *S. Bombelli*
- 99 Automobili: è il momento di comprare, di *A. Pasi*
- 104 Il mistero della benzina verde, di *Federica Raimondi*
- 109 Viaggio tra i nuovi sindaci: Torino (prima puntata) di *Gualtiero Strano e Stefano Torrione*
- 116 Così uccide la mafia, di *F. Castaldo e M. Corrias*
- 120 Magnani: una marziana a Hollywood, di *R. Giachetti*

Chiama Epoca

- Decreto Jervolino: meno classi e da Milano a Palermo la scuola si rivolta.
- Statali: accetta la mobilità ma lo «degradano».
- Telefoni: quando le bollette diventano troppo salate.

A pagina 128

CHIAMATA GRATUITA®

NUMEROVERDE
1678-03001

IN QUESTO NUMERO IN REGALO

Il condensato del Dizionario Gabrielli: mille nuovi vocaboli, completi di «istruzioni per l'uso».



INSERTO



Anche le formiche nel loro piccolo...
Un incredibile viaggio nel mondo del più stakanovista degli insetti.
Pag. 69

L'ARTE DI VIVERE



Nel regno del tartufo
Un weekend nelle Langhe: ecco dove mettersi a tavola con tajerin e barolo.
A pag. 136

Publicazione settimanale registrata presso il Tribunale di Milano il 14-10-55 n. 3845. Stampa: Officine Grafiche A. Mondadori Editore, Verona.



Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali



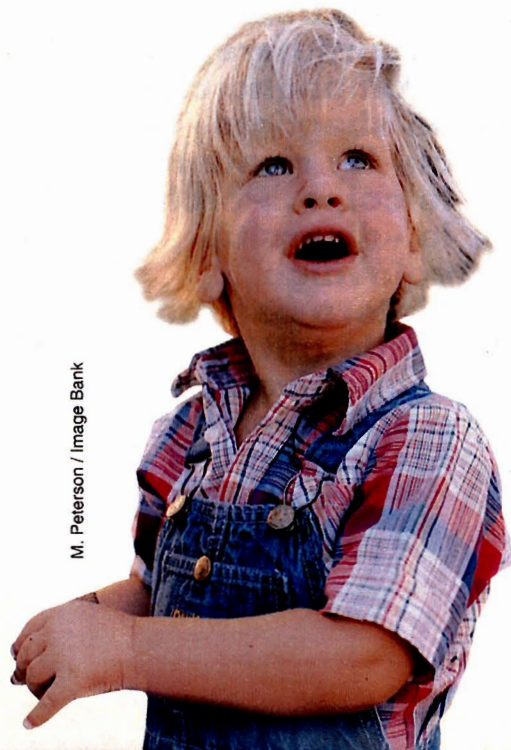
Accertamento Diffusione Stampa Certificato n. 2334 del 17 dicembre 1992

AL CINEMA, IN TIVU', NEI NEGOZI: ARRIVANO



Pap porti a ved

Dieci miliardi d'incasso in un solo week-end. Code chilometriche davanti ai cinema. E soprattutto bambini, tantissimi, rapiti dalle gesta sanguinarie dei tiranosauri. Ma non è che il film di Steven Spielberg, con tutta la sua carica di violenza, rischia di provocare incubi ai più piccoli? L'abbiamo chiesto a un esperto. Che dopo aver visto «Jurassic Park»...



M. Peterson / Image Bank

DI FULVIO SCAPARRO

I MOSTRI. E L'ITALIA SI FA CONQUISTARE

Fulvio Scaparro, docente di psicopedagogia nell'Università degli Studi di Milano, ha visto «Jurassic Park» per «Epoca». In questo articolo spiega qual è il rapporto dei bambini con le creature mostruose che popolano la loro fantasia. E dà un consiglio: portate i vostri figli a vederlo, ma con qualche precauzione. Ecco quali.

**à, mi
erlo?**

Gli animali, pardon, i mostri preistorici esistono. Non li troveremo forse a Loch Ness né tantomeno nel Jurassic Park. Sono qui tra noi, dentro di noi. Li abbiamo conosciuti fin da quando eravamo bambini, ne eravamo terrorizzati e affascinati. Prima di addormentarci mettevamo la testa sotto le coperte per non essere scovati da quegli esseri tremendi ai quali avevamo dato vita nei giochi e nelle storie che ci raccontavamo durante il giorno. Giuravamo a noi stessi di cacciarli per sempre dalla nostra mente e dai nostri giochi ma conoscevamo troppo bene il loro strapotere per illuderci di liberarcene. Se volevano trovarci, i mostri non avrebbero avuto alcuna difficoltà a scoprire il nostro nascondiglio scivolando o irrompendo nei nostri sogni oppure approfittando dei nostri momenti di solitudine e di sconforto. Se il tirannosauro o il triceratopo non erano sufficienti ce ne costruivamo di nuovi e più terrificanti.

Ricordo un pomeriggio di molto tempo fa, avrò avuto poco più di dieci anni e giocavo con Pio Marconi, il mio amico del cuore, nel giardino della sua casa. La guerra, già mostruosa di suo, era finita da pochi anni e noi quel giorno eravamo impegnati a farla rivivere in un'accanita battaglia con i soldatini, gioco in voga all'epoca. Cannonate, bombardamenti, morti e feriti non bastavano a procurarci la tensione necessaria a un divertimento che si rispetti. Inventai allora uno spaventoso mostro, il *viperuomo*, un serpente dalla testa umana che ci stava osservando minaccioso da un cespuglio. Pio mi venne dietro nella fantasia arrie-



chendola di dettagli talmente vividi che nel giro di un quarto d'ora eravamo scappati in casa terrorizzati per dedicarci ad attività meno rischiose. Ma il vizio di procurarci guai non lo perdemmo né allora né mai. Prima di andare ciascuno per la propria strada a combattere con i mostri reali o presunti della vita, trovammo il modo di rendere meno monotone le nostre giornate e soprattutto le nostre notti leggendo e rileggendo Edgar Allan Poe, libri di avventura pieni di creature insolite e feroci e certi fumetti neri che l'editore Nerbini pubblicava in quegli anni.

Re Artù e il rospo. Oggi bambini e ragazzi leggono di meno ma non è diminuito il fascino del mostruoso. Per anni mio figlio si è addormentato calmo e tranquillo, proprio così, tranquillo, ascoltando il suo racconto preferito, una sorta di storia infinita che abbiamo costruito assieme nel tempo, centrata sulle avventure di Re Artù in perenne lotta vittoriosa con i più terribili mostri immaginabili. Una sola condizione per farlo contento e farlo addormentare senza fatica nel giro di pochi minuti: un mostro nuovo ogni sera. Col tempo la narrazione si limitava a poche parole: «Un cavaliere informa Re Artù che i suoi sudditi hanno bisogno del suo aiuto per uccidere un rospo gigantesco con tre teste e la coda da drago che sta terrorizzando le campagne...». Il seguito era



Fulvio Scaparro, docente di psicopedagogia.

noto. Re Artù avrebbe rischiato la pelle ma per il rospo non ci sarebbe stato scampo. I sudditi potevano dormire tra due guanciali. Ed era quello che mio figlio faceva, soddisfatto che l'ordine regnasse ancora in Cornovaglia. Negli ultimi tempi della sua infanzia, ricordo che per vederlo assopito bastava il semplice attacco: «Un cavaliere giunge trafelato al castello...». Mi resterà per sempre il dubbio che come narratore io sia un po' soporifero ma preferisco pensare che, sì, i mostri funzionano.

Tutto questo i pubblicitari lo sanno bene. Pensate all'enorme effetto di attrazione esercitato dal classico «Si consiglia la visione del film ai bambini solo se accompagnati dai genitori» che accompagna le locandine di *Jurassic Park*. Non è certo un accorgimento per attirare al cinema gli adulti perché questi forse andrebbero a vedere il film anche senza questa raccomandazione. No, il film promette ai ragazzi emozioni forti e questo basta ad attrarli come avviene per un altro *Park*, quello dei divertimenti che assicura il brivido delle montagne russe o del castello di Dracula. Intendiamoci, con questo non voglio dire che i genitori non facciano bene ad accompagnare i figli più piccoli che hanno bisogno della loro presenza rassicurante durante le scene più pau-

rose. Ricordate le reazioni dei bambini a *Fantasia* di Walt Disney? Anche in *Jurassic Park* non mancano momenti in cui i più piccoli chiudono gli occhi e si stringono forte ai genitori. Tutto questo fa parte del gioco e un genitore accorto sa se i propri figli sono in grado di tollerare certe emozioni. Se ha sbagliato e si accorge che la paura ha superato la soglia di sopportazione farà bene a riportare i bambini a casa e a



ECCO LE SCENE C

Il quotidiano inglese *The Sun* ha misurato il battito cardiaco di alcuni bambini durante la visione di *Jurassic Park*. E il cuore ha accelerato notevolmente solo in due momenti:

l'attacco del T-Rex scappato dal recinto e la lotta fra il T-Rex e i due Velociraptor. Pochi minuti su un film di oltre due ore. Ecco comunque una mini-guida alle scene «a rischio».



Sigma

CHE FANNO BATTERE FORTE IL CUORE

L'arrivo nel container.

Il T-Rex, chiuso in una gabbia, è appena arrivato a Jurassic Park. Non si vede, ma si sentono i suoi ruggiti. A un tratto, con una zampata afferra un operaio e lo mangia.

La fuga dal recinto.

A metà film i sistemi di sicurezza del parco vanno in tilt: fuggono i Velociraptor, fugge il Tyrannosaurus che va a caccia di uomini, ne cattura uno e ne fa un sol boccone.

L'apparenza inganna.

Uno degli impiegati del parco si avvicina al Dilophosaurus che sembra innocuo. Invece gli sputa addosso veleno, lo acceca e poi gli salta addosso e lo uccide.

Lotta finale.

I due Velociraptor, dopo aver distrutto il laboratorio (nella foto), assaltano il T-Rex. Piccoli ma ferocissimi, fanno passare al gigante un brutto quarto d'ora.



rassicurarli.

Prima di uscire dal cinema, però, i grandi si accertino di non aver contagiato i bambini con le loro paure. Più i bambini sono piccoli e più le loro reazioni sono legate a doppio filo a quelle dei genitori. Si provi, prima di arrendersi, ad esorcizzare le immagini troppo grangui-gnolesche mettendo in risalto il ridicolo di alcune scene del film. I *Raptor*, per esempio, che sono presentati come dotati di straordinaria intelligenza, non ne azzeccano una e finiscono quasi sempre col cacciarsi in situazioni fantozziane.

Pubblicità, dicevo. Tutti gli articoli, compreso quello che state leggendo, i servizi, le inchieste su «Farà male? È innocuo? Può far bene?», portano acqua al mulino del produttore. E poi, mi chiedo, con l'overdose di violenza e volgarità alla quale sono esposti i nostri figli al cinema, alla tivù, per la

strada, che male può fare *Jurassic Park* a bambini e ragazzi che hanno sempre amato e temuto i mostri preistorici e le storie emozionanti? Non penserete forse che i piccoli visitatori del Parco della Preistoria in funzione a Rivolta d'Adda non amino le emozioni forti e non si raccontino storie terribili davanti al *Tyrannosaurus rex*?

Spielberg ha fatto di peggio. I bambini sono passati indenni attraverso film che presentano mostri molto più paurosi e invincibili come l'abbandono, la solitudine, la separazione, la mancanza d'amore, la sopraffazione. Penso all'*Impero del sole* dello stesso Spielberg o a *E.T.* E sopravvivranno anche a questa versione moderna dell'*Apprendista stregone*. Semmai c'è da dire qualcosa sugli eccessi dei cosiddetti effetti speciali. La sala cinematografica è una bolgia di urla, sibili, ruggiti, schianti ad altissimo volume, un bombardamento sonoro di

Syigma



ISTRUZIONI PER C

In America ha incassato 462 miliardi in tre mesi di programmazione. In Italia, 10 miliardi nel primo weekend, il doppio di *Basic Instinct*. Insomma si avvia a diventare il film più ricco nella storia del cinema. Ecco tutto quello che bisogna sapere su *Jurassic Park*. E con qualche curiosità in più.

La trama. Il professor John Hammond è riuscito a clonare i dinosauri recuperando il loro Dna dalle tracce di sangue succhiate da insetti ritrovati in ambra fossile. E su

un'isola deserta ha creato un parco in cui i dinosauri vivono liberi. Ne vuol fare un'attrazione turistica, ma le cose vanno diversamente. Un collaboratore pagato dalla concorrenza manomette i sistemi di sicurezza del parco: i dinosauri girano liberi e cacciano gli uomini. A combatterli ci sono Hammond, i due paleontologi Alan Grant e Ellie Sattler e i due nipotini di Hammond, Lex e Tim. Qualcuno muore, qualcuno si salva, la fine è aperta? Ci sarà un seguito?



CHI NON L'HA VISTO

Quanto è costato e quanto rende. Il film è costato sui cento miliardi (produzione e lancio). Il giro di affari globale si aggira sui 1200 miliardi. **Che cos'è il giurassico.** È un periodo dell'era mesozoica durata da 210 a 150 milioni di anni fa. I dinosauri sono vissuti sulla terra nel triassico, giurassico e cretaceo: da 240 a 70 milioni di anni fa. **I dinosauri.** Nel libro le specie sono 15, nel film sono state ridotte a 7 per ragioni di costo: T-Rex, Velociraptor, Triceratops, Gallimimus, Di-

lophosaurus, Parasauropus, Parasaurolophus e Brachiosaurus. **Gli effetti speciali.** Sono costati 25 miliardi: sono stati realizzati modelli dei dinosauri in varie grandezze e i loro movimenti sono stati integrati con sofisticati interventi «animati» al computer. **Il T-Rex.** Alto sette metri, pesa 4 tonnellate. Ha un'anima in fibra di vetro, rivestita di 1500 chili d'argilla. La pelle è di sottilissimo latex. Per muoverlo è stato usato un motore di 200 cavalli, la metà della potenza di un Tir.

tale violenza da minacciare orecchie e sistema nervoso. Mi auguro che qualcuno tra i ragazzi presenti sia indotto a leggere il libro da cui è tratto il film. Con i propri tempi e ritmi il lettore potrà forse apprezzare dettagli, sfumature, intere parti che questo film fracassone ha trascurato o deformato. I brividi e la tensione non mancheranno ma si eviterà forse l'antipatica impressione prodotta dall'intrusione violenta di stimoli acustici e visivi scelti e dosati secondo criteri che spesso ci sono estranei. Troppo «ketchup» non ci fa riconoscere e gustare i cibi che mangiamo né valutarne la qualità.

Mostri innocenti. Di tutto questo gli animali preistorici non portano alcuna responsabilità. Continueranno ad essere protagonisti delle fantasie infantili assieme a tutto ciò che è grande, potente, straordinario. Il compito evolutivo di diventare grandi e potenti muove bambini e ragazzi che conoscono però bene anche gli aspetti distruttivi e di sopraffazione dell'essere grandi. Attorno a questa ambiguità i bambini hanno bisogno di fantasticare e giocare per prendere col tempo le giuste distanze da ciò che si ama e si teme.

Del resto i contrasti netti hanno sempre affascinato l'infanzia, il più grande, il più forte, il più piccolo, il più debole, il più cattivo, il più grasso, il più... il più... Chiunque voglia mettere in piedi uno spettacolo di presa immediata sui bambini non può che puntare sul loro profondo interesse per le tinte forti, per i grandi contrasti, per l'eccezionale.

Quanto agli spettacoli, ai racconti, alle fiabe, alle letture in cui la paura è protagonista, basterà che i grandi ricordino i loro giochi d'infanzia, i rischi e i pericoli reali o immaginari che li rendevano memorabili. Imparare a far fronte alle nostre paure e a padroneggiarle è stato sempre un obiettivo difficile ma degno di essere perseguito.

Per questo delle nostre piccole e grandi paure non parliamo volentieri ma sono sempre in cima ai nostri pensieri e faremmo bene a metterle ogni tanto in gioco per poterle esorcizzare e renderle meno minacciose e distruttive.

Dinosauri, aiuto. Nella mia vita, professionale e non, vedo oggi bambini e ragazzi troppo fragili e spaventati. Non credo che questo sia dovuto ai brontosauri o ai sani mostri prodotti dalla nostra fantasia. Ritengo piuttosto che l'infanzia oggi risenta di un livello di allarme e di allarmismo molto elevato diffuso nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, nelle relazioni personali e collettive. Certo esistono fondate ragioni di grave preoccupazione. I nostri figli risentono attraverso di noi delle ansie per i conflitti familiari, per la situazione economica, per il disordine politico, per le continue notizie di guerra, corruzione, violenza e miseria. Vorrei che l'indignazione nei confronti di certi prodotti più o meno validi della fantasia fosse invece espressa con forza verso altri obiettivi. Abbiamo bisogno come il pane oggi di riportare serenità, lavoro, pulizia, ideali e valori personali e collettivi nelle nostre case, nelle nostre città, nel nostro mondo. Da una recente ricerca condotta nelle scuole superiori americane apprendo che una larghissima percentuale di adolescenti non crede di poter vivere a lungo. Questo mondo presenta loro una realtà troppo minacciosa e pericolosa. Queste sono le vere mostruosità partorite, come sosteneva Camus, dalla mancanza d'amore. Le creature mostruose di *Jurassic Park* non sono la causa di mostruosità ma un mezzo per esprimere e affrontare le nostre paure e, se possibile, superarle con il pensiero e con l'azione.

Il vecchio dinosauro potrebbe essere ancora utile, dunque, ma è estinto. O no?

Fulvio Scaparro



Un chewing-gum della Dolber: 100 lire.

TUTTI I GADGET CHE I VOSTRI

FIGLI VOR



I pupazzi Hasbro: da 10 a 160 mila lire.



Portachiavi Arti Mode: 4.000 lire.



Ma dove v dinosaurio non c

Libri, videocassette, poster. Non solo: magliette, calzini, scarpe, orologi, pupazzi. E persino una dino-sedia. Ecco gli oggetti che fanno impazzire i bambini. E che rischiano di spennare i grandi.



Poster in rilievo della Nova Rico: 6 mila lire l'uno.



T-shirt, felpe e cerate Triumph da 12 a 25.000 lire.



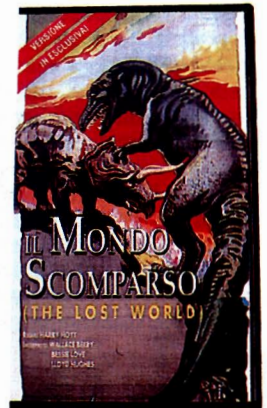
Dino-sedia Deta: 90.000 lire.



Calzini Cronert: da 9 mila 500.



Il brachiosauro Decorline: 95.000 lire. I palloni Mondo a 3.800 e 8.200 lire.



Dino-film del '25: in edicola a 15.000 lire.

M. Del Grande (5) Fermatello (8)

PRANNO DI CERTO FARVI COMPRARE DOPO AVER VISTO IL FILM



Zot Watch: da 39 a 80.000 lire.



Pupazzi Fisher Price: 19.900 lire.



Berretto Triumph: 15.000 lire.

ai se il e l'hai?

DI ALDO DALLA VECCHIA

Più popolare di Brandon, Dylan e Brenda, i tre protagonisti del telefilm-culto *Beverly Hills*. Più riprodotto di Marilyn Monroe e James Dean. Nuovo idolo giovane al posto di Lupo Alberto e Dylan Dog, Pape-rino e Mafalda. Il suo nome è Tyrannosaurus Rex («Re dei lucertoloni tiranni»), ma tutti lo conoscono come T-Rex. Grande come un campo da tennis, denti aguzzi lunghi una spanna, occhi iniettati di sangue, T-Rex è il vero personaggio del momento. Lui è il protagonista assoluto di *Jurassic Park*, con grande scorno degli altri dinosauri suoi compagni di scorribande, dal mite Triceratops al sanguinario Velociraptor. Lui, e solo lui, è il «testimonial» d'eccezione del film: stampato su magliette, berretti, calzini, quaderni, cartelle, zainetti, giochi, figurine, pupazzi, tatuaggi, collane e anelli, confezioni di popcorn, patatine,

biscotti. E poi: sedie e mutande, uova di Pasqua e chitarre, addirittura fossili (veri) e ombrelli.

Un affare, quello del merchandising collegato al kolossal di Spielberg, valutato in migliaia di miliardi. Solo in America si calcola che entro Natale sarà polverizzata la cifra-record di 450 milioni di dollari (poco meno di 700 miliardi di lire) nell'acquisto di gadget a tema. E gli italiani non sono certo da meno. Al punto che la Casa di produzione di Spielberg ha incaricato un'agenzia, la European licensing group Italia, di vendere ai migliori offerenti il diritto di sfruttamento del marchio. Volete il logo *Jurassic Park* sui vostri libri, sui lecca-lecca, sui portachiavi, sui boxer? E allora sborsate fior di milioni. Finora hanno risposto quaranta grandi aziende di casa nostra, dalla Curcio (edizioni a dispense) alla Motta (dolci), dalla Pigna (quaderni) alla Coop (supermercati). Quaranta: i più tempestivi, ma nei prossimi giorni potrebbero diventare molti di più. Perché adesso alla European licensing group c'è un'interminabile lista d'attesa: sono quelli dell'ultim'ora, altre ditte che bussano alla porta, altri editori che premono, altre licenze che arrivano. E se non arrivano? Fa niente, ci si arrangia lo stesso: certo, il simbolo di *Jurassic Park* è protetto da copyright, ma i dinosauri non li ha mica inventati Spielberg. E allora via con i dinovolumi alternativi, con le dinocassette «abusive», con i dinorologi paralleli.

Insomma, c'è il rischio concreto di un'overdose senza precedenti da dinomania. E c'è anche chi teme di non riuscire a raccapazzarsi. Già: come orientarsi fra le centinaia di Jurassic-fetici (autorizzati o meno) che stanno per invade-



Veri fossili Geolinea: da 10.000 lire.



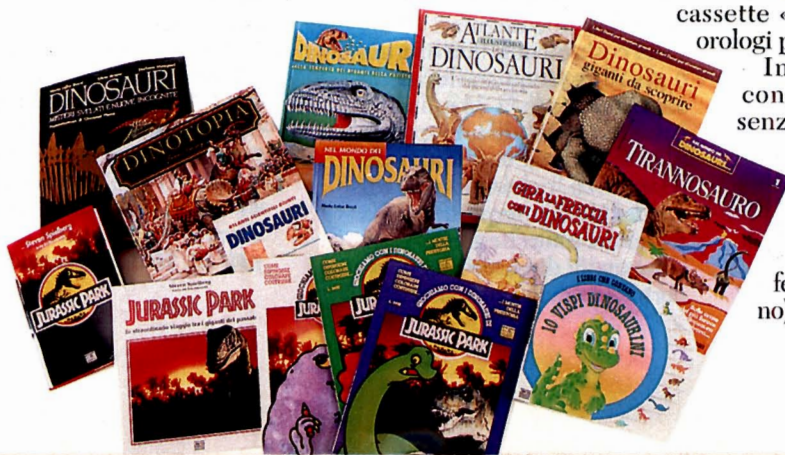
Scarpe Simod: disponibili estate '94.

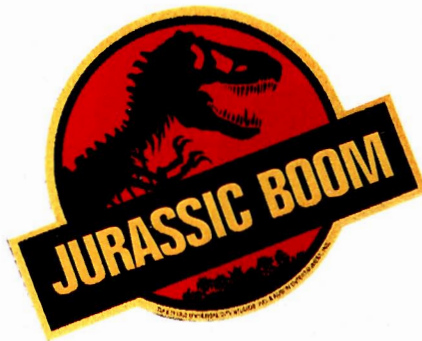


Dino-dispense e dinolibri: da 1.000 a 58.000 lire.



Videogioco Nintendo: 34.900 lire.





re l'Italia? Meglio il baby-brontosauo parlante o il brachiosauo gigante in gomma-piuma lavabile? La T-shirt con il busto di Triceratops o l'orologio con tramonto giurassico? *Epoca* ha schedato tutte le dinoiniziative. Nessuna esclusa. Eccole.

Libri. Il primo è *Jurassic Park*, il best-seller di Michael Crichton (Garzanti, 32 mila lire) da cui è stato tratto il film. Ma per chi cerca qualcosa di più artistico, c'è la *Dinotopia* di James Gurney (Fabbri, 38 mila lire): un'isola di fantasia metà di una rotta immaginaria sulle orme di Darwin. Gurney, che è illustratore per il *National Geographic*, accompagna gli «appunti di viaggio» dell'esploratore ottocentesco protagonista del libro con bellissime illustrazioni d'atmosfera. Se invece siete amanti dei saggi scientifici, allora *Dinosauri, misteri svelati e nuove incognite* (Giunti, 58 mila lire) è il vostro libro. Per i bambini: i gioco-libri *Dieci vispi dinosaurini* (12 mila lire) e *Gira la freccia con i dinosauri* (12 mila lire) e l'album da colorare *Giochiamo con i dinosauri di Jurassic Park* (14 mila lire), tutti della Mondadori. Per i ragazzi: *Dinosauri: alla scoperta dei giganti della preistoria* (De Agostini, 24 mila lire) e *Nel mondo dei dinosauri* (Giunti Marzocco, 18 mila lire): genere sussidiario, illustrazioni molto curate, schemi e dizionarietti tematici. Per i più grandi: *Dinosauri*, un atlante scientifico Giunti in formato tascabile, ma molto completo (8 mila lire); e il gigantesco *Atlante illustrato dei dinosauri* della Fabbri, con mappe, cartine e monografie sui singoli esemplari di dinosauro (30 mila lire). Avete visto il film ma volete «rileggerlo» accompagnato da un ricco corredo di foto di scena? Ecco i

due volumi *Jurassic Park* e *Jurassic Park: lo straordinario viaggio tra i giganti del passato* (Mondadori ragazzi, 24 mila e 18 mila).

In edicola. Duecentomila copie spazzate via in tre giorni. Sono *I dinosauri di Jurassic Park*, modellini in cartone da costruire, ciascuno accompagnato da un poster che racconta la storia dell'esemplare in questione (Curcio, 36 uscite settimanali, 9 mila 900 lire). *Dal mondo dei dinosauri* della Fabbri offre invece il «dinorama» da ritagliare. La prima dispensa, dedicata al tirannosauro, è in edicola a 1000 lire: le altre 10 costeranno 6 mila 900 lire. *I Dinosauri* della De Agostini (1000 lire la prima uscita, 2 mila 900 lire le successive) insieme al fascioletto monografico regala prima lo scheletrino in plastica fosforescente da montare, poi addirittura la pelle corazzata. Non dimentichiamo le figurine: l'album della Merlin costa 1500 lire, una bustina di figurine 300 lire. E tutti gli altri gadget (portachiavi, collane, braccialetti): prodotti da Cose edizioni promozionali, saranno allegati nelle prossime settimane ad alcune pubblicazioni per giovani come *Cioè* e *Stelle*.

In cartoleria. Dalla Pigna un'intera linea per la scuola: quaderni (1.500 lire), quadernoni (da 1.600 lire a 2 mila e 400 lire), cartelline plastificate (4 mila lire), penne a sfera (5 mila lire), persino un portafogli (9 mila lire). Arti Mode distribuisce «pins» (le spilline, 4 mila lire), portachiavi (4 mila 500 lire), collane (4 mila 500 lire) e coppie di dinosauri di plastica a colori fosforescenti (3 mila lire).

Videocassette. Quattro per uno è l'offerta della Columbia Tristar. Il cofanetto con i quattro video-documentari *Dinosauri* costa 89 mila 900 lire, ma è possibile acquistarle anche separatamente, a 24 mila 900 lire l'una. Dal documentario alla fiction: con *Il mondo scomparso*, celebre dino-movie del 1925, interpretato dalla vamp del muto Bessie Love in compagnia di giganteschi «lucertoloni» nella parte dei cattivi



E ORA IL T-REX HA

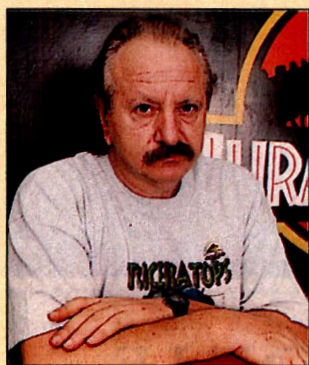
Non solo oggetti. A testimoniare che la dinomania dilaga e dilagherà per tutto l'inverno ci sono sì i gadget (come quelli nella foto sopra), ma c'è addirittura un fan club. Che ha fatto furore subito. Anzi ancora prima che uscisse il film: è nato a Roma all'inizio di settembre e ha raccolto duemila iscritti in pochi giorni. Si chiama *Official Fans Club Jurassic Park* e l'ha inventato Claudio Gallo, 52 anni, impiegato nel settore dell'home-video. Le adesioni sono più di 100 al giorno, la

previsione ambiziosissima è di raggiungere i 50 mila tesserati in poco tempo. Ma come è nata l'idea? Spiega Gallo: «Lo spunto è stato un viaggio a Hollywood nello scorso aprile. Durante una visita agli Universal Studios mi sono reso conto dell'entità del fenomeno *Jurassic Park*». Puro interesse commerciale dunque? «No, a convincermi è stato mio figlio Gianclaudio, 8 anni e da sempre gran appassionato di dinosauri. A lui è andata la prima tessera del club». L'iscrizione al fan club



Fermariello

IL SUO FAN CLUB



Marcotulli / Ronchi

Claudio Gallo, presidente del Jurassic fan club.

«l'unico al mondo autorizzato dallo stesso Spielberg», costa 20 mila lire (socio ordinario), oppure 60 mila (socio sostenitore) più 5

mila per spese di spedizione. L'indirizzo: C.C.V. srl, casella postale 4209, 00100 Roma Appio. L'adesione dura un anno e dà diritto a gadget come felpe, portachiavi, orologi, adesivi, più il giornalino mensile con tutte le dino-novità. Nel primo numero, articoli sugli effetti speciali di Jurassic, giochi, vignette e proposte di viaggio alla scoperta dei luoghi dove vissero il T-Rex e gli altri. In attesa di un colpo grosso che Gallo vorrebbe realizzare: un'intervista a Spielberg, notoriamente di poche parole. Jurassic scoop?

vi. Il video fa parte della serie Cinema d'autore, ogni due mesi in edicola a 15 mila lire. Per i più piccoli: Dinoland, il gioco interattivo della Clementoni (scatola più videocassetta a 75 mila lire).

Giocattoli. Tutti i protagonisti del film, uomini, macchinari e naturalmente i dinosauri, riprodotti in pupazzetti e modellini di plastica: dal «dinosaurio piccolo» (13 mila 900 lire) all'«auto fuoristrada explorer» (45 mila 900 lire), dal «dinosaurio Delux elettronico» che muove le zampe, spalanca le fauci e fa versi (20 mila 900 lire) al Tyrannosaurus rex, il più tecnologicamente avanzato di tutti: alto 26 centimetri, lungo 60, si muove, ruggisce e ha alcuni lembi di pelle staccabili, per mostrare le ferite che si è procurato (69 mila 900 lire). Sono tutti modellini distribuiti in Italia dalla Hasbro: bozzetti e design sono stati controllati personalmente da Spielberg. Inanimati, ma molto belli, i pupazzi in tessuto imbottito lavabile della Decorline: il brachiosauo costa 95 mila; il dilofosauo 45 mila lire. Per i più piccoli: i Dino-Roar della Fisher Price, morbidi, rivestiti in tessuto lavabile e in colori vivaci (34 mila 500 lire l'uno). E ci sono anche i baby-Dino-Roars, completi di guscio d'uovo e già in grado di emettere un baby-ruggito: basta stringerli (19 mila 900 lire). Potevano mancare i Jurassic-video-giochi? Ci ha pensato la Nintendo, li distribuisce la Gig, costano dalle 50 mila alle 100 mila lire, ma c'è anche la versione tascabile: «Jurassic Park-Tiger» sulle 35 mila lire.

Di tutto un po'. Gli orologi, anzitutto. Quelli originali sono gli Zot Watch, in colori fluorescenti e con il profilo del T-Rex sul quadrante. Disponibili nei negozi da novembre, intanto però si possono acquistare chiamando il numero verde 1678-53050. Costano da 39 a 80 mila lire. Dalla Flik Flak la collezione Dinotime, dedicata ai piccolissimi, protagonisti lo pterodactilo volante, il triceratops e il brachiosauo (40 mila lire). La Nova Rico ha realizzato un orologio da parete (35 mila lire) e una serie di poster in rilievo (6 mila lire). Per giocare ai giardinetti o nel cortile sotto casa ci sono i Jurassic-palloni, prodotti dalla Mondo: da 3 mila 800 lire a 8 mila 200 lire. E se vostro figlio non ha più voglia di fare i compiti? Provate a farlo accomodare sulla Dinosedda della Deta. Costa 90 mila lire.

Abbigliamento. La Triumph propone berrettino tipo baseball a 15 mila lire, felpe girocollo 25 mila lire, T-shirt a manica lunga 15 mila lire, cerata 12 mila lire. Molto particolari i calzini della Cronert: da 9 mila 500 lire per bambino a 14 mila 500 lire per adulti.

Dino-gastronomia. A giorni sarà disponibile nelle tabaccherie il chewing-gum della Dolber a 100 lire al pezzo. Nelle filiali Coop della Lombardia, dal 25 ottobre fino a Natale, c'è un concorso a premi: ogni 25 mila lire di spesa, si ha diritto a una cartolina «gratta e vinci». In palio, 200 mila dino-gadget. E c'è già chi pensa alla Pasqua 1994. È la Motta, che il prossimo marzo metterà in vendita una collezione di uova di dinosauri. Ovviamente in cioccolato.

Per adulti. Agenzia Colpo di scena di Firenze ha pensato di promuovere una serie di dinofeste Doc, con marchio «Jurassic». I prossimi appuntamenti: il 2 ottobre alla discoteca Wictoria di Vittorio Veneto (Trevviso) e alla Taverna di Poggio Rusco (Mantova); il 9 ottobre all'High Jack di Chioggia (Venezia) e alla discoteca Alla Villa del lido di Jesolo (Venezia); il 5 novembre all'X Club di Castrocaro Terme (Forlì). Per i meno mondani ci sono le mostre: ne è appena stata aperta una al nuovo spazio «Esplorando» della Stazione Termini di Roma con la riproduzione degli ambienti del film di Spielberg. Se poi siete amanti dei fossili vi interesserà sapere che la Geolinea di Udine sta lanciando una serie di dinofossili (autentici), come «l'ambra con inclusi insetti fossili, antica di 35 milioni di anni, e i frammenti di ossa di dinosauri del giurassico (180 milioni di anni)». Prezzi dalle 10 mila alle 40 mila lire.

Aldo Dalla Vecchia